

CAPITOLO 13

I' A, B, C !

In questo capitolo vorrei semplicemente schematizzare parte di quanto detto in modo che rimanga ancora più impresso nella mente del lettore, oltre che, ovviamente, ad ampliare alcuni concetti troppo spesso fraintesi riguardo ai Doni e al loro utilizzo...

- Per cominciare vorrei cercare di «sfatare» una sorta di "luogo comune" che è quello riguardante la famosa PARABOLA DEI TALENTI, dove Gesù ci dà l'insegnamento NON intorno ai "talenti" ma intorno ai "DONI"!... Nella Parabola in esame "i talenti" sono delle monete (un TALENTO equivaleva a 60 MINE, oppure a 6000 DRACME, oppure a circa 6000 DENARI ed era una moneta greca in uso poi anche in Israele) che SIMBOLEGGIANO I DONI SPIRITUALI: meglio sarebbe, a scanso di equivoci, se fosse soprannominata **la PARABOLA DEI DONI!** La confusione e il conseguente frainteso nasce dal fatto che nella lingua italiana il termine TALENTO non indica, ovviamente, un certo tipo di moneta bensì l'inclinazione o la capacità genetica che ogni essere umano riceve in "dote" sin dal concepimento! La specificazione è importante soprattutto se si considera che IL TALENTO GENETICO NON SI PERDE MAI, mentre nella famosa Parabola "il talento" (simbolo del Dono) viene perduto a causa del mancato utilizzo: ne consegue, così, che I DONI non utilizzati (non esercitati) nella maniera giusta passano ad altri che lo faranno più diligentemente in modo che "torni del frutto" a Colui che li aveva dati! La "ricchezza" degli "amministratori" (figura dei Cristiani), dunque, NON dipende tanto dai Doni Spirituali ricevuti quanto dai frutti (interessi) saputi raccogliere da essi alla Gloria del Donatore : "a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha!" (Mat 25.29).

Insomma i Doni Spirituali si possono perdere: ovviamente, come già detto, non devono essere confusi i DONI (capacità) COL DONO (Salvezza)... e quest'ultimo, grazie a Dio, NON PUO' ESSERE MAI PERSO!

- Un'altra cosa che intendo precisare una buona volta per tutte riguarda IL MINISTERIO... Il lessico TRECCANI alla voce MINISTERO (il termine MINISTERIO è semplicemente l'omonimo più antico!) si esprime così: "servizio, ufficio, carica, impiego"... Dunque quando si parla di UN MINISTERIO (della predicazione, della musica, del canto, ecc) si vuole semplicemente indicare LA SFERA DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN BASE AD UN COMPITO BEN PRECISO CHE, OVVIAMENTE, VIENE CONCRETIZZATO IN SEGUITO AL DONO SPIRITUALE RICEVUTO (anche se talvolta troviamo in talune Chiese locali ministeri svolti più a motivo dei "talenti genetici" o dei titoli acquisiti nella società... che non a motivo dei Doni Spirituali!): ESISTE UN DONO, IN BASE AD ESSO SI AFFIDA UN COMPITO E CON QUESTO L'INCARICATO ESERCITA UN MINISTERIO (MINISTERO)..... E' interessante, così, notare che biblicamente "vi è diversità di Doni e vi è diversità di Ministeri" (1 Cor 12.4-6; Rm 12.7: questo significa che I MINISTERI NON SONO SOLO QUELLI SVOLTI COI DONI DI APOSTOLO, PROFETA, DOTTORE, EVANGELISTA..., MA ANCHE QUELLI SVOLTI CON QUALSIASI ALTRO DONO SPIRITUALE! Le parole DONO, SERVIZIO, MINISTERIO, dunque, riguardano i Doni e i relativi compiti che un dato Credente svolge in seno alla Chiesa! Naturalmente si tratta di cose che devono essere RICONOSCIUTE ED AFFIDATE AL SOGGETTO DA PARTE DEI CONDUTTORI E DALLA CHIESA INTERA (in ogni nazione vi sono i MINISTERI POLITICI CON I RELATIVI MINISTRI: anche in questo caso si tratta di persone con particolari capacità riconosciute dal popolo che svolgono dei compiti ed esercitano delle funzioni; la stessa

cosa può dirsi di tutti i Cristiani che, per aver ricevuto dei Doni e dei compiti sono anche detti MINISTRI!)

- Per terminare elenco in modo molto succinto e schematico le cose più importanti che sono state dette, o ancora non dette, riguardo ai Doni.

A- PRESUPPOSTI

- 1- **Lo Spirito Santo da (distribuisce) i Doni a CIASCUNO. 1 Cor 12.7; 14.12; Ef 4.12**
- 2- **il Cristiano DEVE SAPERE SUI DONI, i suoi Doni e i suoi compiti (il suo ministero). 1 Cor 12.1**
- 3- **NON SI DEVONO CONFONDERE I DONI COL DONO. 1 Cor 12.3**
- 4- **Non sono uguali per tutti (non esiste uno solo dei Doni Spirituali che sia uguale e/o comune in modo identico ad un altro Credente: solo LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO-SALVEZZA è uguale in ogni Nato di Nuovo!). 1 Cor 12.4; Rom 12.6**
- 5- **Non sono dati in base alla nostra volontà (decide solo Dio e a prescindere da ciò che vuole il soggetto). 1 Cor 12.11**
- 6- **NON esiste un DONO SPIRITUALE INIZIALE comune a tutti dato come SEGNO (tranne il dono della Salvezza). 1 Cor 12.28**
- 7- **TUTTI I DONI SPIRITUALI sono distinti in:**
 - a- **MAGGIORI/PRIMARI: da desiderare e cercare IN MODO PARTICOLARE E ARDENTEMENTE. 1Cor 12.31**
 - b- **MINORI/SECONDARI: non è MAI DETTO DI DESIDERARLI O DI CERCARLI IN MODO PARTICOLARE. 1 Cor 14.5; 12.28**

B- CARATTERISTICHE

- 1- **DEVONO ESSERE EDIFICANTI a dimostrazione che SONO DA DIO. 1 Cor 14.12,23**
- 2- " " **INTELLIGENTI 1 Cor 14.14**
- 3- " " **controllati/CONTROLLABILI 1Cor 14.32,29**

- 4- " " ordinati (usati con ordine) 1 Cor
14.40,27-33,37-38
- 5- " " RICONOSCIUTI e usati con amore
1Cor 13.1-3;1 Tim 4.14

C- CONDIZIONI per chi li ha e li usa

- 1- Assiduità agli incontri pubblici di Chiesa (Radunanze pubbliche in base agli orari preposti, affissi ed esposti al pubblico)
- 2- persona caratterizzata da una VITA DI PREGHIERA E DI ATTACCAMENTO FEDELE ALLA PAROLA DI DIO
- 3- CONSACRAZIONE sincera e manifesta al Vangelo e alla Sua Causa (il progresso dell'Opera Evangelistica e della Chiesa):
 - a- grande disponibilità al miglioramento (autodisciplina, studi vari, convegni particolari, ecc)
 - b- sottomissione ai Conduttori e alla Chiesa

